

NON SOLO RICORDO

19 agosto 1954: nella casa di Val di Sella, Borgo Valsugana, muore Alcide De Gasperi. La notizia la appresi il mattino, quando, come ogni giorno d'estate, dalle 5.30 a mezzogiorno, facevo il chierichetto alla chiesa dei Cappuccini a Primiero. C'erano tanti sacerdoti in ferie a Primiero e ciascuno celebrava messa individualmente a uno dei due altari della chiesa dedicata a San Antonio da Padova. Oltre ai padri del convento. Per tutti fu un fulmine a ciel sereno, tutti ne parlavano e tutti avevano parole di profonda stima per quell'uomo che aveva guidato l'Italia nel difficile periodo post-bellico. Era morto un "padre della patria" che rappresentava anche in modo esemplare la presenza dei cristiani organizzati politicamente. Anche a casa se ne parlava, chiedendosi cosa sarebbe successo all'Italia senza Alcide De Gasperi. Era ancora vivo il ricordo del suo ruolo nel 1948, quando la Democrazia Cristiana, della quale era stato co-fondatore, con la sua guida, vinse le elezioni che permisero all'Italia di sfuggire al destino che ebbero altri stati centro-europei asserviti all'ideologia comunista atea e all'imperialismo sovietico. Ricordo la gioia dei miei genitori nonni e zii dopo quelle elezioni. La morte di De Gasperi apriva per tanti interrogativi sul futuro.

Forse non era così tra i leader dei partiti e neppure tra i leader della Democrazia Cristiana, che nel Congresso di Napoli, da poco celebrato, avevano delineato un percorso diverso da quello centrista di De Gasperi e che, più tardi, portò all'apertura ai socialisti e ai governi di centro-sinistra. Non si può tacere che, dopo le grandi testimonianze di popolo lungo il percorso del treno che portava il suo corpo a Roma per il funerale e la sepoltura, il ricordo di De Gasperi per anni venne confinato alla celebrazione degli anniversari della sua scomparsa nella basilica di San Lorenzo a Roma e nella chiesa di San Lorenzo a Trento. Poi il clima è cambiato, forse proprio per ritrovare un riferimento dopo la spaccatura del PPI indotta da un'improvvida legge elettorale maggioritaria. Fu il CDU di Buttiglione, con il sostegno del parlamentare europeo del PPE Michl Ebner della SVP, a sollecitare la rivisitazione della figura di Alcide De Gasperi in occasione della celebrazione del suo anniversario a Borgo Valsugana. E anche la sinistra social-comunista che aveva a lungo condannato, in Parlamento e fuori, Alcide De Gasperi per la sua scelta atlantica, per la sua scelta europeista, per le sue politiche di riforma agraria e di ricostruzione dell'economia, per i programmi di edilizia popolare, per la sua proposta di istituire un premio di maggioranza alla coalizione che avesse comunque ottenuto la maggioranza dei voti, per le sue posizioni in merito all'autonomia del Trentino-Alto Adige a tutela delle minoranze etniche, specie tedesca, e per quelle sul Territorio Libero di Trieste, ecc. cominciò ad esprimere apprezzamenti, che poi si sono consolidati. Sono state costituite Fondazioni nel suo nome e Centri Studi, uno dei quali, a Borgo Valsugana, organizza eventi degasperiani per il 19 agosto. A Pieve Tesino è stata acquisita la sua casa natale (*in parte già proprietà della DC per volere di Giulio Andreotti*), trasformandola in un interessante museo. Nel suo paese natale la Fondazione Trentina organizza ogni anno "lectio degasperiane" che hanno rilievo nazionale. Anche Trento, città della quale De Gasperi era stato consigliere comunale, ha voluto ricordarlo con un piccolo museo di oggetti personali donati dai familiari. La figlia Maria Romana ne ha illustrato in pubblicazioni posizioni politiche e aspetti privati a partire dalle comunicazioni e dalle esperienze familiari. Sono state pubblicate le opere. La Diocesi ha avviato il processo di beatificazione. E si potrebbe continuare. De Gasperi è stato un politico e un uomo di Stato esemplare, ora per tutti. Laicità della politica e sua ispirazione cristiana si combinavano con sapienza. E così spirito di patria, europeismo e capacità di fratellanza universale, forte religiosità e saggezza amministrativa che sa tener conto delle condizioni date, spirito liberale e grande sensibilità sociale ai bisogni della gente comune, della gente in difficoltà. Ne diede prova quando da deputato a Vienna si preoccupò durante la prima guerra mondiale delle condizioni degli sfollati trentini in Austria e poi del loro rientro. Non ebbe remore nel polemizzare sul giornale da lui diretto con Benito Mussolini, allora socialista presente a Trento e non ebbe remore a resistere a pressioni vaticane per le elezioni comunali di Roma.

Celebrare l'anniversario della sua scomparsa non è quindi solo espressione di ricordo di una persona cui l'Italia e l'Europa deve molto, ma l'occasione per riflettere su come si possa svolgere il ruolo di

responsabilità per il bene comune a partire da un vissuto religioso forte che fa del pensiero sociale cristiano, nella sua integralità, il proprio riferimento vitale. Fu l'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII motivo di impegno politico di Degasperi giovane. Per questo per la riattivata Democrazia Cristiana il 19 agosto è un momento importante, che richiama all'essenziale. E un invito a intraprendere attività formativa alla politica.

Renzo Gubert